

IL CASO IL SINDACO DI GRAVELLONA TOCE MASSIMO GIRO HA SCRITTO ALLA SOCIETÀ PER AVERE DELLE RISPOSTE

Circonvallazione: Odissea infinita

I lavori sono stati terminati il mese scorso ma la tratta non è ancora aperta

GRAVELLONA TOCE - Quando sarà aperto al traffico l'ultimo lotto della circonvallazione Omegna-Gravellona Toce? A porsi questa domanda sono gli automobilisti che ogni giorno devono attraversare, con il proprio automezzo, il centro di Gravellona Toce, ma soprattutto i tocensi che da decenni sono le vere vittime del traffico extraurbano cittadino. Sollecitato da cittadini e automobilisti il sindaco **Massimo Giro** scrive alla società appaltante della variante gravellonese Scr, alla direzione regionale dei trasporti, all'Anas, al presidente del Consiglio regionale **Valerio Cattaneo** e al presidente della Provincia **Massimo Nobili**, chiedendo una riunione per fornire ragguagli sulla mancata apertura al traffico dell'opera. «Ci risulta che i lavori della tratta viaria - afferma il sindaco Giro - siano già terminati nel mese scorso e completati i collaudi». Il primo cittadino, nella missiva, ricorda a Scr di essere ancora in attesa di una risposta sulla proposta inerente la costruzione del marciapiede mancante, che va dalla rotonda dello svincolo della galleria alla fermata del bus in corso Milano. «Stante l'ormai inaccettabile protrarsi della regolamentazione a sen-



L'ultimo lotto della circonvallazione Omegna-Gravellona Toce è stato terminato. Il tratto, però, non è ancora stato aperto

so unico alternato - scrive nella lettera Giro - in prossimità dello svincolo della galleria, il venir meno della risposta alla nostra proposta, trascorsi 5 giorni da dal ricevimento della presente, verrà revocata l'ordinanza che dispone il senso unico alternato sulla statale 33 del Sempione, ordinando il ripristino del la normale circolazione del tratto interessato». Ora la parola passa alla Scr che deve dare incarico all'Anas e a sua volta affidarla alla Provincia per la gestione della manutenzione dell'arteria. La Provincia, come ha dichiarato il sindaco gravellonese, è pronte

a prendere in incarico l'arteria, ma per far questo deve ricevere le risorse per i costi d'illuminazione della galleria e dell'intera arteria. Un'opera viaria, peraltro, attesa da decenni: il primo lotto

dell'intera circonvallazione ad Omegna fu appaltato nei primi anni Ottanta (21anni fa), il terzo e ultimo lotto da Casale Corte Cerro a Gravellona Toce, fu affidato al consorzio di imprese, capeggiato dalla Lauro

costruzioni, nei primi mesi del 2008. L'intera tratta viaria è lunga circa 2.900 metri, di cui 1.260 in galleria, per un importo di circa 29 milioni netti di euro. I lavori presero avvio nel luglio del 2008, ma un anno dopo nel 2009, furono sospesi a seguito dell'infortunio in galleria che causò la morte ad un minatore bresciano. Ci sono voluti quasi 6 anni per realizzare i lavori della variante, fu l'assessore dei trasporti della giunta Bresso, Borioli a presentare il progetto dell'opera ad Omegna. Opera che fu sollecitata con una delibera comunale dell'allora sindaco gra-

vellonese **Rino Porini**. L'opera, una volta appaltata, dichiarò in quel contesto l'assessore regionale ai Trasporti, si sarebbe dovuta concludere nel dicembre del 2011. Sul ritardo della costruzione della variante hanno pesato anche altre vicende: la presenza dei tralicci ad alta tensione, l'opposizione dell'impresa di movimento terra Scaramozza, due anni di contenzioso per l'esproprio del terreno. Per non tacere poi dei molti sottoservizi presenti dove si dovevano realizzare gli svincoli a Casale e a Gravellona Toce. Sei anni per realizzare un'opera stradale, seppure complessa, come la variante di Gravellona Toce, sono comunque davvero tanti. E' pur vero che nel nostro Paese vi sono molte altre opere ferme o incompiute, come nel caso del palazzetto dello sport gravellonese, ma ora che i lavori della variante sono terminati, quattro mesi prima del periodo previsto, i cittadini e gli automobilisti devono ancora attendere la sua apertura a causa della solita burocrazia. La società regionale titolare della realizzazione dell'arteria viaria, cosa attende ancora a consegnare tutto agli enti competenti e aprire la variante al traffico veicolare?

Gian Piero Conti

Donna trovata morta in casa

VERBANIA - Aveva 84 anni la donna rinvenuta senza vita nel suo appartamento del centro di Intra giovedì 16 gennaio. **Elena Origoni** viveva sola e non aveva parenti prossimi nelle vicinanze: da un paio di giorni i vicini non la vedevano più e hanno dato l'allarme, e la triste conferma è arrivata quando nell'alloggio sono entrati gli agenti della Polizia municipale e gli operatori del 118. Le cause del decesso sono state accertate come naturali.

Sensibilizzazione Al via una settimana di iniziative. «Abbiamo voluto ripartire dopo la vicenda sugli orari di chiusura dei locali»

Si scende in campo per dire no al gioco d'azzardo

In città si è creato un tavolo, stimolato dall'ufficio delle politiche sociali, per fermare la ludopatia

VERBANIA - Il gioco d'azzardo e le patologie a esso connesse sono ormai all'ordine del giorno, sul confine sottile tra il disagio e la vera e propria emergenza sociale. La città di Verbania, dopo l'infruttuoso tentativo di limitare almeno gli orari di apertura dei locali in cui si può giocare a videopoker (terminato con una sconfitta di fronte al Tar nei confronti delle società del gioco d'azzardo), ha imboccato un altro percorso condiviso per cercare di mettere un freno al dilagare dei rischi da ludopatia. Un percorso stimolato dall'ufficio delle Politiche sociali, in particolare dalla dirigente **Aurora Martini**, e che ha presto raccolto attorno a sé numerose realtà da tempo impegnate nell'affrontare i rischi connessi al gioco d'azzardo. Primo risultato di questo tavolo, nel quale sono convogliate Libera, il Sert provinciale, i gruppi di autoaiuto dei giocatori anonimi, la Caritas e le parrocchie verbanesi, Gruppo Abele, e i comitati di quartiere verbanesi, una settimana di sensibilizzazione, che si svolgerà a Verbania dal 25 gennaio al 1° febbraio.

Il 25 febbraio alle 17, con partenza da piazza Ranzoni, si inizierà con una simbolica fiaccolata, mentre la sera di lunedì 27 nella chiesa di Santa Marta lo psicologo **Mauro Croce** presenterà il suo ultimo lavoro, "Gioco d'azzardo-giovani e famiglie"; mercoledì 29 gennaio nell'auditorium della Fa-



La conferenza stampa in Comune a Verbania durante la quale è stata presentata la settimana di iniziative per sensibilizzare rispetto al tema della ludopatia: partecipano molte realtà cittadine

miglia Studenti proiezione del film "Slot-le intermittenze luci di Franco"; venerdì 31 quindi a Villa Olimpia spot teatrale "Giochiamo davvero" a cura dell'associazione Vento di Teatro, con intervento della responsabile del Sert di Verbania **Sonia Lio** e testimonianze di alcuni commercianti senza slot; infine la chiusura della settimana, ancora in piazza Ranzoni, sabato 1° febbraio a partire dalle 15 con SlotMob e giochi per tutte le età.

«Il nostro Comune è sempre stato sensibile alle problematiche causate dal gioco d'azzardo - ha commentato Martini nel corso della conferenza stampa di presentazione tenutasi in municipio a Verbania la mattina di lunedì 20 gennaio - come la ben nota vicenda degli orari di chiusura testimonia. Abbiamo voluto ripartire, componendo un tavolo assolutamente informale, tra chi vo-

lesse impegnarsi su di un tema su cui c'è tanto da fare, soprattutto in tema di educazione e sensibilizzazione. Un progetto che vorremmo rendere sempre più istituzionale, allargandolo magari anche oltre i confini verbanesi».

Occasione importante anche secondo Sonia Lio, responsabile verbanese del Sert: «Sono anni che ci occupiamo di patologie legate al gioco d'azzardo (a oggi sono circa 150 le persone seguite in provincia per ludopatia, ndr), e siamo felicissimi della venuta di questo tavolo perché in questi anni siamo stati soli nel cercare di contrastare la ludopatia, informando sui metodi e sulle soluzioni, che fortunatamente esistono ma che vanno estese sempre più a tutti coloro che ancora faticano a rivolgersi alle strutture competenti per aiuto».

Tommaso Nencioni

GUERRA ALLE SLOT GIOCANDO A CARTE

CASTELLETTO TICINO - Un torneo di scopa d'asso contro le slot machine. «Contro il proliferare di questa macchinette nei bar, a Castelletto ci si è mobilitati. Il Comune ha approvato un regolamento per limitare il diffondersi di slot sul territorio. Continueremo la battaglia con una raccolta di firme - spiega l'assessore **Fabio Talarico** (Sel) -, dall'11 gennaio ogni sabato siamo presenti in piazza con un gazebo. La petizione che potrà essere firmata anche in municipio, chiede una legge a tutela della salute pubblica tramite il riordino delle norme. In Italia sono 15.000 i giocatori on line, tre milioni quelli di bar e attività a rischio dipendenza e 800.000 gli occasionali». La battaglia contro le slot machine mette d'accordo anche maggioranza ed opposizione. **Barbara Bacchi**,

consigliere comunale leghista e membro dell'associazione "Novara Viva", ha organizzato per il secondo anno consecutivo un torneo di scopa d'assi al bar "Le tre spade" di via Caduti della Liberà con una regola precisa: durante le gare saranno rigorosamente spente le slot del bar. In palio niente soldi, ma cesti gastronomici e coppe offerte da Provincia e regione Piemonte, enti patrocinanti con il Comune. Il costo dell'iscrizione è di 2 euro e le gare si giocheranno il giovedì sera: 23 e 30 gennaio, 6 e 13 febbraio. «Lo scorso anno si sono iscritte 32 coppie - spiega Bacchi - e speriamo di superare quel numero. Il torneo è aperto a tutti. Il messaggio è chiaro. Ci si può divertire e trascorrere il tempo senza sperperare soldi e la battaglia deve essere completa. In Lombardia Maroni l'ha intrapresa ed è una vergogna l'emendamento del governo che avrebbe sanzionato i Comuni che intendono limitare le slot». Pare condiviso da **Andrea Zonca** sindaco di Gattico del Carroccio che è riuscito a vincere un ricorso al Tar contro una sala giochi che aveva presentato opposizione ad un regolamento rigido che prevede non solo distanze minime dai luoghi sensibili, ma anche sugli orari sensibili. «Queste slot - spiega Zonca - rovinano le famiglie e plagiano gli adolescenti e le persone più deboli».

Maurizio Robberto

Sull'A26 niente segnale telefonico

VERBANIA - Cosa succede lungo l'autostrada A26? Da mesi ormai risulta quasi impossibile avere segnale telefonico, con il risultato che i cellulari sono quasi sempre inservibili. E' vero che il telefonino può essere fattore di rischio mentre si è alla guida, ma è anche una sicurezza per gli automobilisti che dovessero trovarsi nelle condizioni di chiedere aiuto. Non abbiamo provato a fare telefonate ai numeri di emergenza, per evitare quello che sarebbe stato un uso improprio di questi servizi, ma sui telefoni che solitamente li riportano non compare neanche la dicitura "Solo emergenze". Se una persona fosse bloccata in galleria non avrebbe altro mezzo per chiamare aiuti che le colonnine sos, che però (come informa ad esempio da settimane il tabellone luminoso posto poco dopo la barriera di Arona) nei tunnel tra Baveno e Carpugnino sono guaste. In passato, dopo numerose sollecitazioni, la copertura del segnale era stata estesa anche alle gallerie, ma progressivamente una dopo l'altra si sono "spente" quasi tutte. Non solo: anche nel non brevissimo tratto "all'aperto" in corrispondenza dello svincolo di Carpugnino quasi mai c'è campo, e problematiche si verificano anche più a sud, nella zona di Meina. Il risultato è che a volte fare una telefonata tra Gravellona Toce e Arona risulta quasi impossibile.

I.man.